

Gli Stati Uniti riprendono i "potenti attacchi" contro l'Iran dopo gli attacchi alle petroliere (VIDEO)

Il Comando Centrale degli Stati Uniti ha dichiarato che l'azione è stata una risposta all'"aggressione ingiustificata" nello Stretto di Hormuz.



Un'immagine tratta da un servizio di Press TV mostra un attacco statunitense a Bandar Abbas, in Iran, l'8 luglio 2026. © Press TV

Gli Stati Uniti hanno annunciato una nuova serie di attacchi contro l'Iran dopo che tre petroliere sono state prese di mira mentre transitavano nello Stretto di Hormuz.

I media iraniani hanno riportato esplosioni nelle prime ore di mercoledì nella provincia meridionale di Hormozgan, tra cui nei porti di Bandar Abbas e Sirik, nonché sull'isola di Qeshm, vicino al punto più stretto dello stretto.

Il Comando Centrale degli Stati Uniti (CENTCOM) ha dichiarato di star conducendo "una serie di potenti attacchi contro l'Iran per imporre pesanti conseguenze per aver preso di mira e attaccato navi mercantili con equipaggi composti da civili innocenti in una via navigabile internazionale".

"Gli attacchi statunitensi sono una risposta agli attacchi iraniani contro tre navi mercantili che stavano transitando nello Stretto di Hormuz. L'aggressione dimostrata dall'Iran è stata ingiustificata, pericolosa e una chiara violazione del cessate il fuoco", ha dichiarato il CENTCOM in un comunicato stampa il giorno X.

Il CENTCOM ha successivamente dichiarato che le forze statunitensi hanno colpito più di 80 obiettivi, tra cui sistemi di difesa aerea, centri di comando, siti missilistici e oltre 60 piccole imbarcazioni.

Un video pubblicato sui social media mostrerebbe gli attacchi a Bandar Abbas.



Press TV ha condiviso un video che, a suo dire, mostra un altro attacco aereo nel porto. L'emittente ha aggiunto che diverse persone sono rimaste ferite.

Axios ha citato un funzionario statunitense secondo il quale gli attacchi sarebbero stati "quattro o cinque volte più estesi e potenti" rispetto al precedente ciclo di attacchi di dieci giorni prima.

Martedì, tre navi mercantili battenti bandiera di Arabia Saudita, Liberia e Isole

Marshall sono state colpite. Qatar e Arabia Saudita hanno accusato l'Iran di essere responsabile degli incidenti.

Il portavoce del Ministero degli Esteri del Qatar, Majed Al Ansari, ha condannato l'attacco alla petroliera di GNL Al Rekayyat, battente bandiera delle Isole Marshall, e ha chiesto a Teheran di "astenersi dal mettere in pericolo le forniture energetiche globali".

I media iraniani, citando funzionari anonimi, hanno riferito che la petroliera qatariana è stata attaccata mentre

attraversava lo Stretto di Hormuz "dopo aver ignorato ripetuti avvertimenti". Press TV, citando una fonte governativa, ha affermato che il traffico attraverso la strategica via navigabile dovrebbe essere condotto nel rigoroso rispetto delle norme iraniane e attraverso le rotte ufficialmente designate.

Le ostilità hanno segnato la terza notte di attacchi da quando Stati Uniti e Iran hanno firmato un memorandum d'intesa il 17 giugno, e i primi attacchi di questo mese. Il Ministero degli Esteri iraniano ha affermato che gli attacchi violano l'accordo; l'esercito ha promesso una "risposta decisa".

I media iraniani hanno poi riferito che il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche e l'esercito hanno lanciato missili e droni contro 85 "importanti installazioni militari statunitensi" nella regione e hanno abbattuto un drone MQ-9 sopra la provincia di Bushehr.

L'ultima ondata di bombardamenti si è verificata nel sesto giorno delle esequie di Ali Khamenei, la guida suprema iraniana, ucciso durante la prima ondata della guerra aerea israelo-americana del 28 febbraio. Le cerimonie hanno richiamato milioni di persone a Teheran e in altre città. Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian e il ministro degli Esteri Abbas Araghchi hanno partecipato a una cerimonia nella città irachena di Najaf martedì.